

A Fiera Milano chiude Myplant & Garden con +40% visitatori



Milano, 26 feb.- La seconda edizione di Myplant & Garden, il Salone internazionale del verde a Fiera Milano Rho ha confermato le sensazioni della vigilia: code ai tornelli d'ingresso, forte incremento dei visitatori (+40%), fitta presenza di operatori tra gli stand, tanti affari e contatti utili per i 441 espositori (102 in più del 2015).

"I numeri - ha affermato Gianpietro D'Adda, presidente del Consorzio Myplant - parlano da soli, e confermano che Myplant è la più importante manifestazione

professionale del settore in Italia. Stiamo raccogliendo adesioni per la prossima edizione da aziende venute in visita, anche dall'estero - Nord Europa, soprattutto - e stanno arrivando anche gli ordini". Anche Valeria Randazzo, Exhibition Manager, si è espressa con soddisfazione: "il nostro obiettivo, sin dall'anno scorso, era diventare nel tempo il grande contenitore espositivo di riferimento del settore. I risultati stanno premiando il lavoro svolto sinora".

I 15.000 metri quadrati dei padiglioni 16 e 20 per tre giorni hanno reso Fiera Milano il centro del business del florovivaismo e dell'intera filiera verde, con otto settori rappresentati (vivai, fiori, decorazione, edilizia, macchinari, servizi, tecnica, vasi). Sostanzioso infine il programma di incontri, convegni e tavole rotonde.

L'ultima giornata di Myplant & Garden ha ospitato anche un confronto tra i candidati sindaci per le prossime elezioni comunali a Milano, invitati a confrontarsi sul tema "Milano Città Verde". Il dibattito, promosso da Green City Italia, ha coinvolto Patrizia Bedori (Movimento 5 Stelle), Milena Bertani (Italia Unica, in rappresentanza di Corrado Passera), Nicolò Mardegan (NoixMilano), Fabrizio De Pasquale (consigliere comunale, in rappresentanza di Stefano Parisi). Il tavolo è stato coordinato dal presidente di Green City Italia e architetto paesaggista Adreas Kipar, che ha lanciato una sfida: l'impegno da parte della prossima amministrazione di 100 milioni di euro in cinque anni per un radicale cambiamento nella politica del verde urbano, per una consecutiva sostituzione delle alberature esistenti in forte stato di sofferenza (dei 180.000 alberi censiti almeno la metà andrebbero sostituiti, anche per gli adattamenti imposti dal cambiamento climatico in atto) e per il rilancio dei Raggi Verdi e della Cintura Verde di 72 km: una nuova nervatura verde all'interno del tessuto urbano.